



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

**Omelia nella Solennità
dell'Immacolata Concezione della B. V. M.
Cattedrale, 8 Dicembre 2013**

Carissimi Fratelli e Sorelle, sia lodato Gesù Cristo!

1. Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria: del suo *concepimento*, avvenuto in modo del tutto naturale nel grembo di sua madre, come avviene per ogni nuova creatura umana; ma "*immacolato*" perché in quel momento stesso questa nuova creatura umana, a differenza di ogni altra, è stata preservata dalla macchia del peccato originale che misteriosamente si trasmette attraverso la generazione.

Questo avvenimento, a cui la Chiesa guarda con stupore e gioia grande, è l'inizio di una storia nuova di cui anche noi siamo parte: la storia della redenzione iniziata da Dio nella casa di Anna e Gioacchino, i genitori di Maria.

Dio non si arrende di fronte al male ed è capace sempre di operare nuovi inizi!

Maria, donna della nostra stirpe, è nel Suo piano dall'eternità. Dio stesso ne ha annunciato la straordinaria missione fin da quando, di fronte al peccato dei progenitori, promise solennemente la salvezza: «*Io porrò inimicizia tra te [Satana] e la donna, tra tua stirpe e la sua, ed essa ti schiatterà il capo, e tu le insidierai il calcagno*» (Gen 3,9-15.20).

Nell'Eden sconvolto dal peccato, Dio immediatamente ricuce i fili della comunione spezzata dal peccato e, con un nuovo inizio, prosegue la sua storia d'amore per l'umanità promettendo la vittoria attraverso questa donna che già in quel momento appare sull'orizzonte come colei che diventerà la madre del Verbo eterno, il Figlio del Padre che si farà uomo per salvare gli uomini!

L'immacolato concepimento di Maria, avvenuto tanti secoli dopo quella promessa, è dunque l'aurore della storia nuova.

Maria è la prima dei redenti. A lei Dio Padre applica anticipatamente meriti della passione, morte e risurrezione di Cristo: mistero di grazia, di amore gratuito, Mistero di incomparabile bellezza che le insidie di Satana ed i suoi continui tentativi di seminare tragedie nella storia, non riescono a infrangere!

2. Ed ecco, nella pagina evangelica che abbiamo ascoltato (Lc 1,26-38), il fatto in vista del quale Dio preservò Maria dal peccato originale, la rese «piena di grazia» fin dal primo istante della sua esistenza: l'incarnazione del Verbo eterno del Padre che si fa uomo diventando figlio di Maria...

Dio bussa alla porta della casa di Nazaret, bussa al cuore di quella giovane donna – quindicenne, promessa sposa a Giuseppe – e le chiede il suo sì, la sua adesione ad un progetto immenso, inaudito, incredibile: *vuoi diventare la madre di mio figlio?*

Maria è turbata di fronte a quella presenza; la sua ragione interroga, pone delle domande... E' una creatura umana, non un automa...! Riceve una risposta misteriosa – diventerai madre per opera dello Spirito Santo – ma il suo cuore si apre all'accoglienza e risponde con le commoventi parole che abbiamo ascoltato: «*Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum*»: Eccomi, sono a totale disposizione; avvenga di me quello che hai detto... E' l'offerta di tutta se stessa, di ogni palpito del suo cuore, di ogni pensiero della sua mente, di ogni atomo del suo essere!

3. Tre volte al giorno la Chiesa ripete, nella preghiera dell'*Angelus*, queste parole di Maria facendo memoria del più sublime dei misteri: Dio che si fa uomo nell'istante in cui questa ragazza di Galilea spalanca la sua vita ad accoglierlo!

Che momento di grazia è quello in cui la nostra voce pronuncia queste parole, e il nostro cuore aderisce alla verità che contengono! Dobbiamo riprendere, se l'abbiamo smarrito, l'uso di questa preghiera nei tre momenti forti della giornata – il mattino; a mezzogiorno; e al giungere della sera – quando le campane suonano per ricordare il più grande avvenimento della storia. Dobbiamo riprendere, se l'abbiamo smarrito, l'uso di questa preghiera, almeno in uno di questi momenti della giornata... se non lo possiamo fare in tutti e tre (...ma, sinceramente, è così difficile farlo?).

L'*Angelus* è una preghiera brevissima, tanto cara al popolo cristiano che conserva la sua identità... Torni ad essere quel soffio, quel respiro, grazie al quale la nostra anima s'innalza a Dio nello scorrere delle ore, mentre il nostro cuore, spesso in subbuglio, si reca in pellegrinaggio spirituale a Nazaret, dove ha avuto inizio la più grande avventura della storia!

Recitandolo lungo la giornata, noi facciamo memoria di questa storia di cui, per grazia di Dio, siamo divenuti partecipi nel Battesimo. Il nostro cuore sarà pur in subbuglio nello scorrere delle ore e delle vicende della vita, ma noi sappiamo di essere dentro a questa storia sublime, sappiamo che le vicende, le fatiche, il dolore, le gioie che proviamo sono abitati dalla Grazia del Signore, dal suo amore indefettibilmente fedele! Dentro alla nostra vita quotidiana, intrecciato con essa, c'è il mistero di Nazaret, c'è l'inizio della nuova storia, c'è l'incarnazione, la passione, morte e risurrezione del Figlio di Dio divenuto uomo per la nostra salvezza! Come vivere senza ricordare che questo è il fondamento, il centro della nostra vita?

Il Male – che non è qualcosa di astratto, ma un essere angelico divenuto perverso: Satana, il Demonio –, il Male che c'è – e che non è una fiaba o una simbolica rappresentazione della fragilità umana – come aveva insidiato e fatto cadere il primo uomo e la prima donna, così continua lungo la storia il suo intento diabolico, per una misteriosa permissione di Dio. Non potendo nulla contro il Creatore, tenta di spezzare la comunione delle creature con Dio, illudendole, come aveva fatto con Adamo ed Eva, di poter diventare grandi in opposizione a Dio anziché nell'obbedienza amorosa e nella comunione con Lui...

Ideologie utopistiche negli ultimi secoli hanno disastrosamente segnato la storia proclamando che il Male non c'è e che basta una buona organizzazione sociale tra gli uomini per far trionfare la pace e l'armonia, per creare il paradiso in terra... Menzogne colossali venute anch'esse da Satana, come dimostrano gli esiti insanguinati di regimi che, proclamando i più alti valori dell'uomo, distruggevano in ecatombe, anche fisicamente, milioni di esseri umani.

Sul nostro orizzonte però risplende Gesù Cristo il Vincitore, e con lui risplende la prima dei redenti, Maria Immacolata, come segno di sicura speranza e di consolazione.

A lei, splendente di luce incomparabile noi diciamo, nel giorno della sua festa:

Donna pensata da Dio ed amata di pura predilezione, annunciata nell'Eden sconvolto, concepita immacolata nel grembo di Anna, prima dei redenti e inizio della storia nuova, stringici al Tuo cuore di Madre.

Ave, piena di grazia, meraviglia del creato, Madre di Dio e dei salvati! Pregha per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo!